

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
MILANO

2017



**Città
metropolitana
di Milano**



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

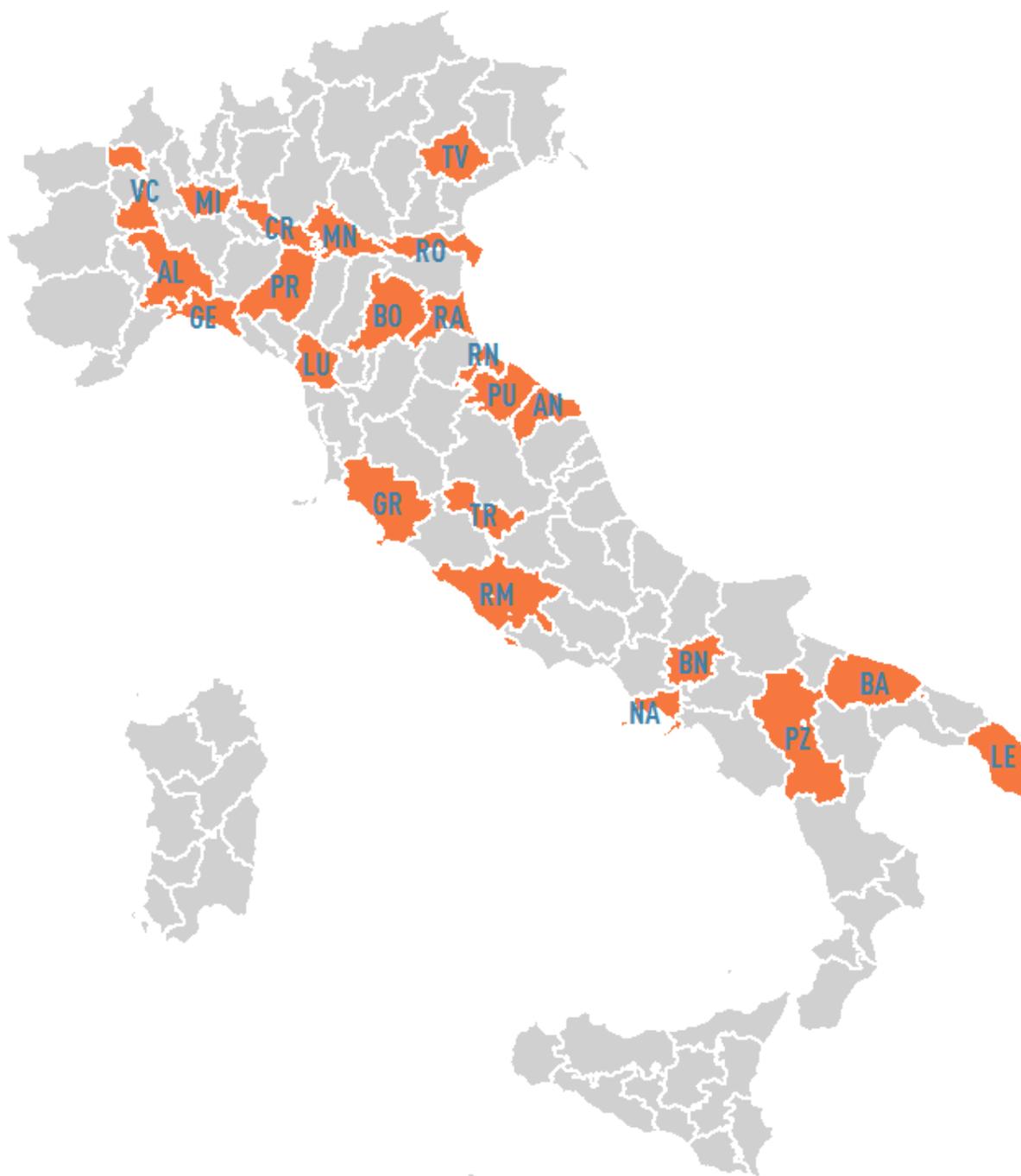
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

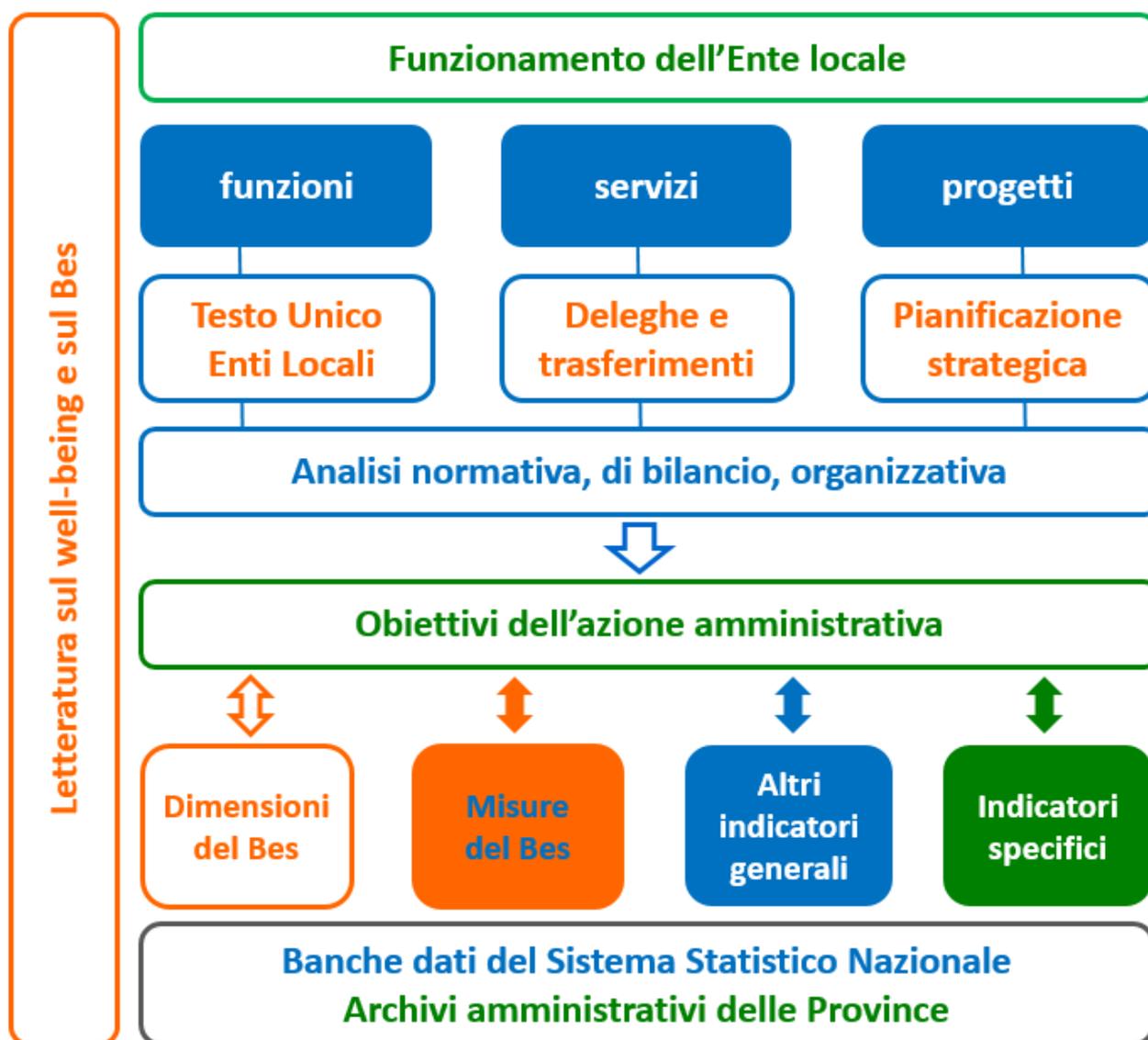
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica
Sistema informativo territoriale

Questo sito illustra il progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) è stato riconfermato anche per il triennio 2017-2019 come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel [Programma Statistico Nazionale 2011-2013](#) (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del [set di indicatori](#) di fonte nazionale. Pubblicazione dei [risultati](#) per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di [quadro nazionale e documentazione metodologica](#);
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del [set di indicatori](#) di fonte nazionale e pubblicazione dei [risultati](#) per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i [primi risultati informativi](#) del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "Misure del Bes" e "Altri indicatori generali";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province
- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE
2015

Link utili
[CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
[Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
[PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
[Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
[UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

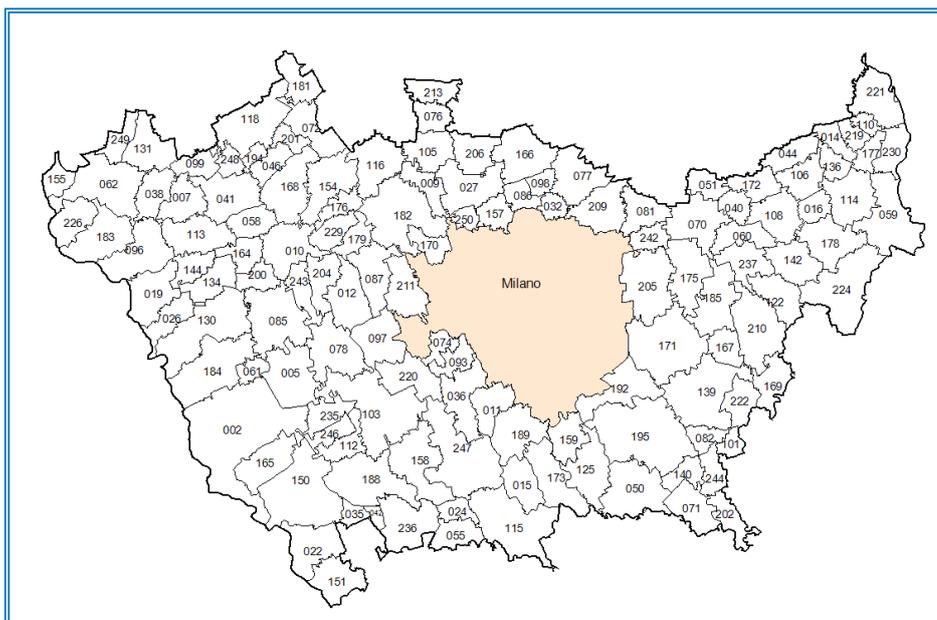
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Città metropolitana di Milano



Cod	Comune	Cod	Comune	Cod	Comune	Cod	Comune
002	Abbiategrasso	072	Cerro Maggiore	140	Melegnano	192	San Donato Milanese
005	Albairate	074	Cesano Boscone	142	Melzo	194	San Giorgio su Legnano
007	Arconate	076	Cesate	144	Mesero	195	San Giuliano Milanese
009	Arese	077	Cinisello Balsamo	146	Milano - Capoluogo	200	Santo Stefano Ticino
010	Arluno	078	Cislino	150	Morimondo	201	San Vittore Olona
011	Assago	081	Cologno Monzese	151	Motta Visconti	202	San Zenone al Lambro
012	Bareggio	082	Colturano	154	Nerviano	204	Sedriano
014	Basiano	085	Corbetta	155	Nosate	205	Segrate
015	Basiglio	086	Cormano	157	Novate Milanese	206	Senago
016	Bellinzago Lombardo	087	Cornaredo	158	Noviglio	209	Sesto San Giovanni
019	Bernate Ticino	093	Corsico	159	Opera	210	Settala
022	Besate	096	Cuggiono	164	Ossona	211	Settimo Milanese
024	Binasco	097	Cusago	165	Ozzero	213	Solaro
026	Boffalora sopra Ticino	098	Cusano Milanino	166	Paderno Dugnano	219	Trezzano Rosa
027	Bollate	099	Dairago	167	Pantigliate	220	Trezzano sul Naviglio
032	Bresso	101	Dresano	168	Parabiago	221	Trezzo sull'Adda
035	Bubbiano	103	Gaggiano	169	Paullo	222	Tribiano
036	Buccinasco	105	Garbagnate Milanese	170	Pero	224	Truccazzano
038	Buscate	106	Gessate	171	Peschiera Borromeo	226	Turbigo
040	Bussero	108	Gorgonzola	172	Pessano con Bornago	229	Vanzago
041	Busto Garolfo	110	Grezzago	173	Pieve Emanuele	230	Vaprio d'Adda
042	Calvignasco	112	Gudo Visconti	175	Pioltello	235	Vermezzo
044	Cambiago	113	Inveruno	176	Pogliano Milanese	236	Vernate
046	Canegrate	114	Inzago	177	Pozzo d'Adda	237	Vignate
050	Carpiano	115	Lacchiarella	178	Pozzuolo Martesana	242	Vimodrone
051	Carugate	116	Lainate	179	Pregnana Milanese	243	Vittuone
055	Casarile	118	Legnano	181	Rescaldina	244	Vizzolo Predabissi
058	Casorezzo	122	Liscate	182	Rho	246	Zelo Surrigone
059	Cassano d'Adda	125	Locate di Triulzi	183	Robecchetto con Induno	247	Zibido San Giacomo
060	Cassina de' Pecchi	130	Magenta	184	Robecco sul Naviglio	248	Villa Cortese
061	Cassinetta di Lugagnano	131	Magnago	185	Rodano	249	Vanzaghello
062	Castano Primo	134	Marcallo con Casone	188	Rosate	250	Baranzate
070	Cernusco sul Naviglio	136	Masate	189	Rozzano		
071	Cerro al Lambro	139	Mediglia	191	San Colombano al Lambro		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Milano	Lombardia	Italia
Numero di Comuni	2016	134	1527	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.575,7	23.863,7	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	2.042,5	419,9	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	3.218.201	10.019.166	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	35	1.060	5.588

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	3	1,1	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-0,8	-1,3	-2,3
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	-18,1	8,0	4,7
Variatione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	6,0	3,3	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	13,8	13,9	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	63,8	63,9	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	22,5	22,2	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	119.473	2.821.817	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	75,9	29,1	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	0,2	1,5	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	21,3	32,2	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	78,5	66,3	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	142.681,1	315.948,0	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	44.775,3	31.632,4	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

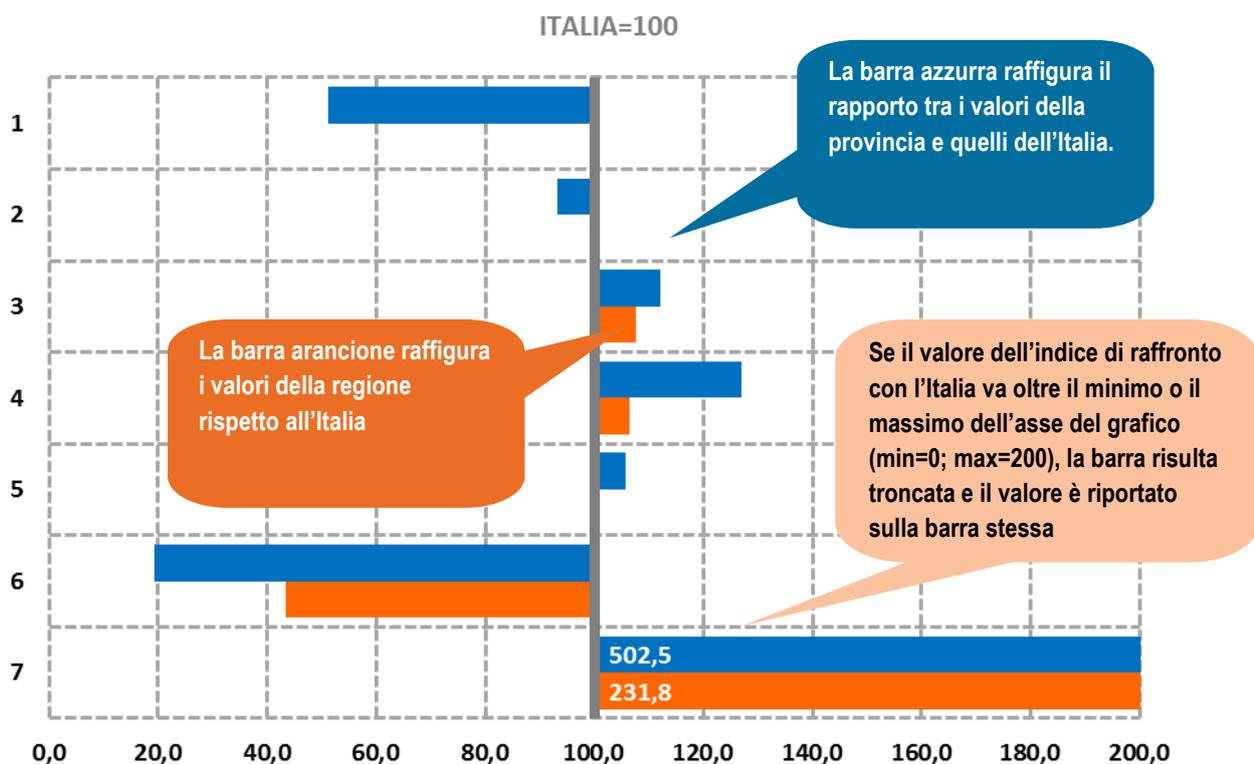
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,2	82,8	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,0	80,6	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,5	85,1	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,4	2,9	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,4	0,6	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	8,1	8,4	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	24,8	27,2	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,7	0,7	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

Se si esaminano gli indicatori relativi alla salute della città metropolitana di Milano emergono differenze con i dati nazionali, sia relativamente alle aspettative di vita che per ciò che concerne la mortalità: i risultati appaiono per la maggior parte migliori per quanto riguarda l'area milanese (spesso in sintonia con quelli regionali), rispetto al contesto nazionale.

Se ci si focalizza sulle aspettative di vita, si nota come le speranze di vita di un bambino (81,0) o di una bambina (85,5) del milanese siano superiori di quasi un anno a quelle dei loro coetanei che nascono in Italia, mentre tale differenza si assottiglia notevolmente nei confronti dei neonati della Lombardia.

Questo è particolarmente vero per quanto riguarda la mortalità infantile, il 12% più bassa della media italiana. Il milanese presenta infatti un risultato migliore con 2,4 morti per mille abitanti, contro il 2,8 del dato nazionale.

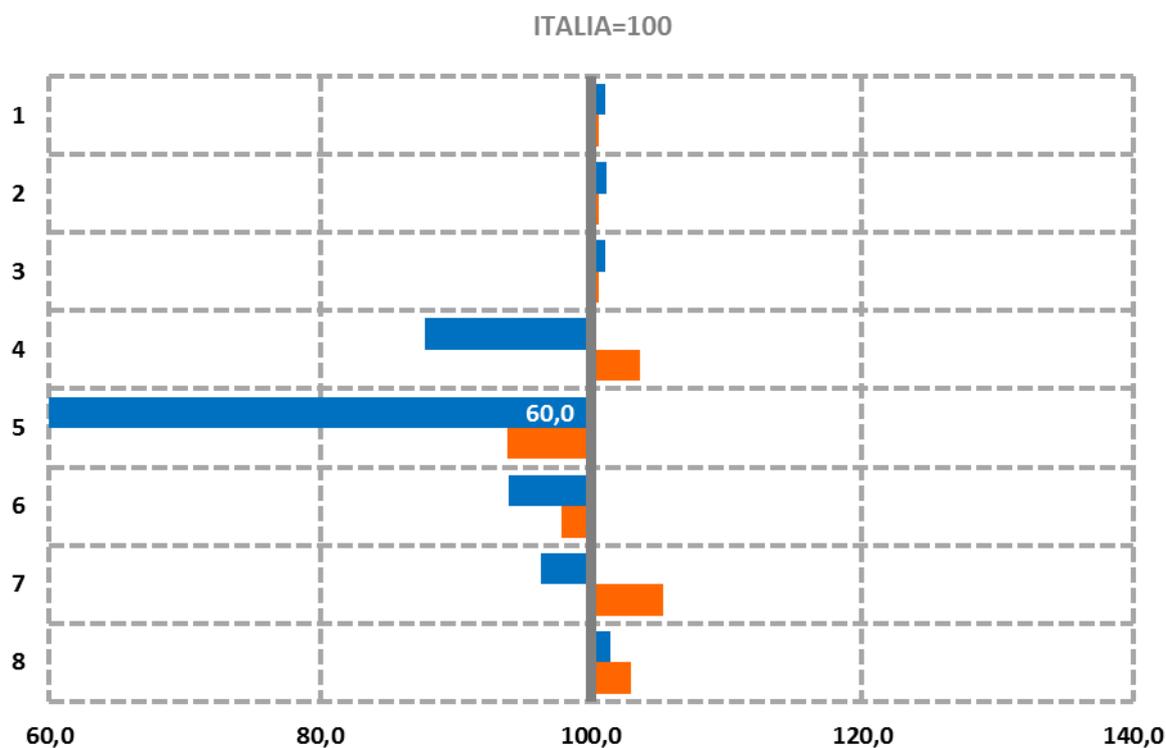
Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto (0,4 per 10 mila abitanti), spicca in quanto è nettamente migliore del dato nazionale (0,7). Tale risultato assume particolare valore perché maturato in un contesto quello dell'area milanese che possiede degli snodi stradali tra i più importanti del Paese e con una enorme densità veicolare.

Positivo è anche il dato riguardante la mortalità per tumore che produce un risultato per la città metropolitana di Milano (8,1 per 10 mila abitanti) superiore di oltre mezzo punto al dato nazionale (8,6).

Valori superiori di circa 1 punto si hanno per il tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate, infatti a livello milanese è del 24,8 contro il 25,8 dell'Italia ed addirittura del 27,2 della Lombardia.

Il tasso di mortalità per autolesione intenzionale, di 0,7 punti percentuali, risulta essere in linea sia col valore dell'Italia che con quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Milano /Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia



Non emergono particolari criticità in questo dominio.



La continua e costante crescita dei dati sulle speranze di vita sia per i maschi che per le femmine sono indici di uno stato sociale, ambientale e sanitario adeguati.



Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto nell'area milanese è molto basso, con una netta differenza rispetto al resto del Paese.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	30,2	37,3	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	85,9	86,4	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	36,0	32,5	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	207,5	210,8	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	209,3	213,7	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,8	8,1	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

L'area metropolitana milanese per quanto riguarda il benessere relativo all'istruzione e alla formazione, presenta dati complessivamente buoni, con risultati inferiori alla media nazionale solamente per la partecipazione scolastica.

Se ci si sofferma sul livello di istruzione, notiamo come la quota di popolazione adulta dai 25 ai 64 anni con al più la licenza media (in continuo e costante miglioramento) sia il 30,2% nella città metropolitana di Milano, oltre 10% in meno rispetto all'Italia e poco più del 7% in meno al confronto con la Lombardia.

La partecipazione scolastica dei residenti, è riguardo agli indicatori di questa dimensione il punto debole della città metropolitana di Milano, in particolare la partecipazione all'istruzione secondaria superiore è al 85,9% contro il 94,4% del dato nazionale, una differenza di 8,5 punti percentuali.

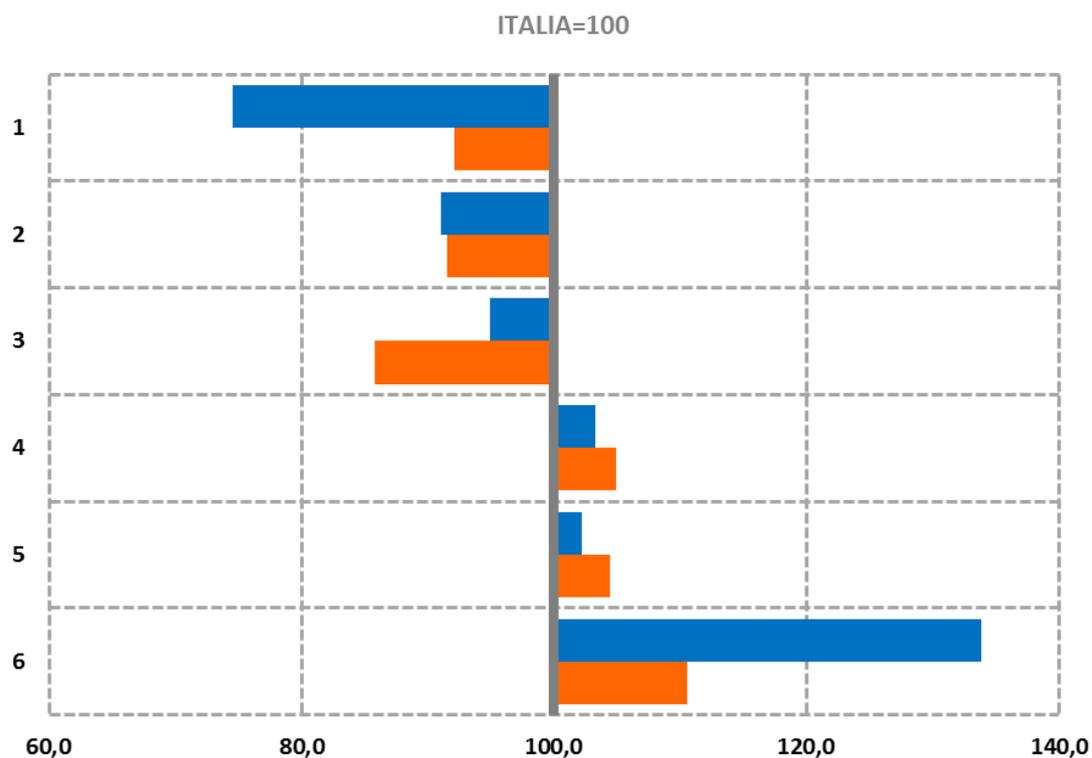
Migliore il risultato per quanto concerne la partecipazione terziaria (19-25 anni) che è vicina al 36%, (la Lombardia è al 32,5%) contro il quasi 38% di quello dell'Italia.

I dati riguardanti la partecipazione scolastica sono i più preoccupanti nonostante la vastità di scelte all'attenzione dei giovani milanesi e la quantità e qualità di atenei pubblici e privati sul territorio.

Molto bene quello che emerge per ciò che attiene al livello di competenze sia linguistiche che numeriche. Nel primo caso l'area milanese si attesta ad un punteggio di 207,5 rispetto ai 201,0 dell'Italia; nel secondo caso, con 209,3, Milano precede di 4,5 punti il dato nazionale.

Quanto al *lifelong learning*, la popolazione tra 25 e 64 anni della città metropolitana di Milano che partecipa alla formazione continua è al 9,8%, dato che supera sia quello nazionale che si ferma al 7,3%, che quello regionale con l'8,1%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia

- ➔

Bassi rispetto ai risultati nazionali i tassi di partecipazione scolastica sia ai livelli superiori secondari che per ciò che attiene l'università.
- ➔

Buone le performance del *lifelong learning* che dimostrano un'attenzione alla formazione continua, sia dei cittadini che delle istituzioni.
- ➔

Positivi i livelli di competenza alfabetica e numerica raggiunti degli studenti di Milano, sintomatici di una buona qualità del sistema scolastico/formativo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	12,1	12,3	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	3,7	5,8	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,3	71,1	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-13,4	-17,7	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	39,1	38,3	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	80,9	81,6	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	7,5	7,4	11,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	18,6	18,7	28,4
Sicurezza	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	6,7	8,0	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

La dimensione del lavoro, come si può osservare dai dati molto eloquenti, presenta in ognuna delle tematiche per la città metropolitana di Milano risultati nettamente superiori rispetto a quelli nazionali (le performance dell'area milanese differiscono quasi sempre di poco con quelle regionali).

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni), che considera a fianco dei disoccupati anche coloro che si dichiarano disponibili a lavorare pur non cercando attivamente lavoro e pertanto tiene conto anche di una parte delle forze lavoro potenziali, è a Milano al 12,1%, pressoché la metà del risultato dell'Italia (21,6%). La relativa differenza di genere è del 3,7% dell'area milanese, 4 punti percentuali inferiore al dato nazionale.

I quattro indicatori dell'occupazione risultano positivi per Milano, al confronto dell'Italia, il tasso d'occupazione è del 73,3% contro il 61,6%, mentre la relativa forbice fra maschi e femmine è del 13,4% rispetto al 20,1% nazionale.

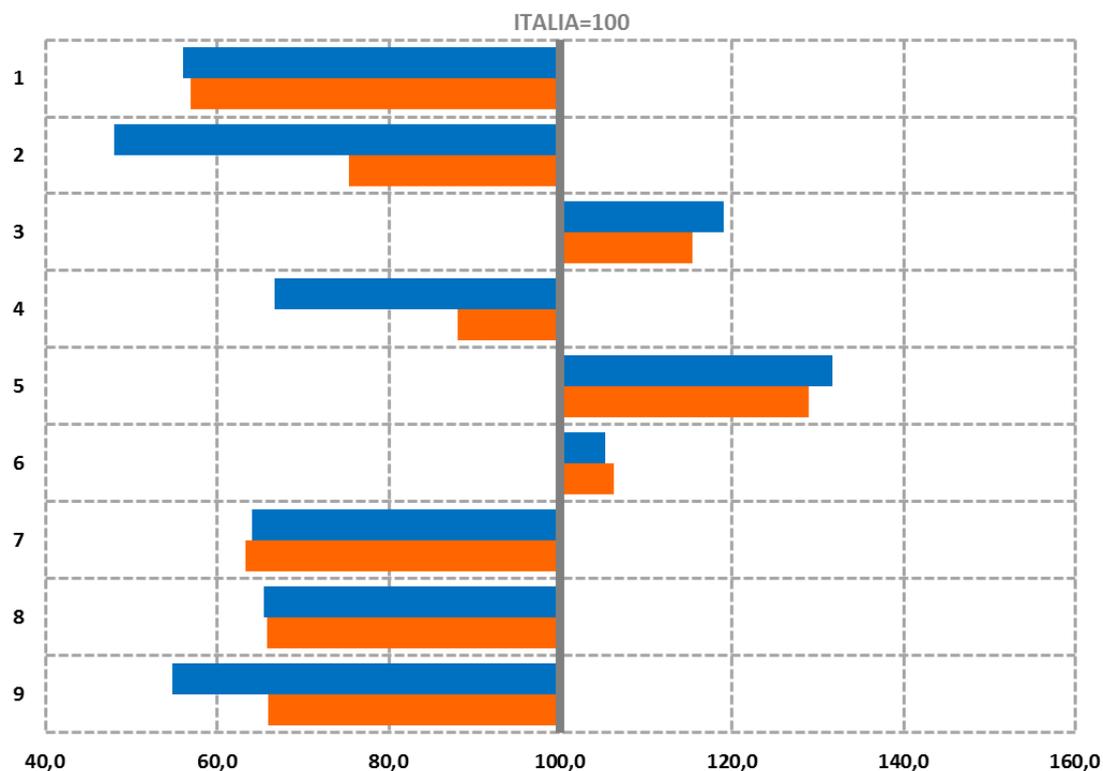
Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) dell'area milanese risulta essere decisamente più alto (il 39,1%) al confronto con il resto d'Italia (29,7%) benché si sconti nello specifico, come per il resto del Paese, le difficoltà di quest'ultimo decennio.

Superiore al dato nazionale (76,9%) quanto emerge riguardo alle giornate retribuite nell'anno che ammontano nel milanese all'80,9%.

I dati relativi alla disoccupazione (sia 15-74 anni che giovanile 15-29 anni) in conseguenza all'andamento occupazionale, sono relativamente buoni, infatti, ogni 100 disoccupati a livello nazionale a Milano ve ne sono rispettivamente 64,1 e 65,5 (tra i giovani).

Il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente è di 6,7 (per 10.000 occupati) nella città metropolitana di Milano contro 12,2 a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia

■ Lombardia/Italia



Il tasso di disoccupazione giovanile nell'area metropolitana milanese è superiore dell'11% rispetto a quello del resto dei senza lavoro.



Si deve perseverare con la prevenzione per diminuire il tasso d'infortuni mortali, benché inferiore al dato nazionale.



La situazione occupazionale è decisamente buona, ma per essere all'altezza degli standard europei è d'obbligo migliorare quella giovanile che è ancora molto carente.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	55.553	45.808	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	28.758	25.906	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	21.324	19.078	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	7,4	8,1	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	473,9	443,0	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.235	-9.740	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	15.672	11.933	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,7	2,7	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,3	1,4	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

Gli indicatori relativi al reddito evidenziano una condizione reddituale migliore per i cittadini della città metropolitana di Milano rispetto ai lombardi. Ancor più marcata è la differenza con il resto d'Italia.

Il reddito disponibile per famiglia nel milanese è di 55.553 euro, superiore al reddito a livello nazionale che è di 40.191 euro, con una differenza rispetto all'Italia del 38,2%. La retribuzione media annua di un lavoratore dipendente del milanese (28.758 euro) risulta il 35% più alta rispetto al resto d'Italia (21.304 euro).

Conseguentemente, anche l'importo medio di una pensione nell'area milanese, di euro 21.324, è superiore di oltre il 20% al corrispondente importo a livello nazionale, che è di euro 17.685.

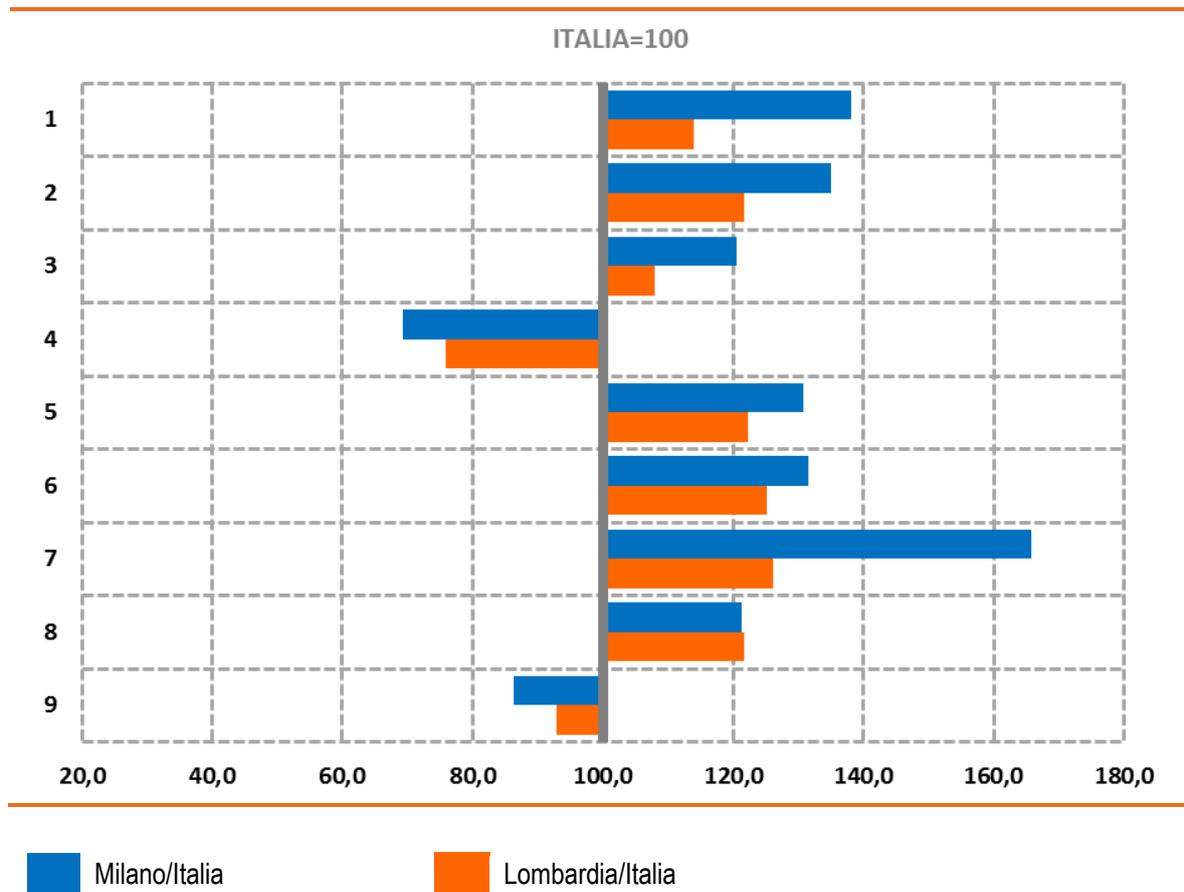
Va da sé che i pensionati con pensione di basso importo siano solo il 7,4%, a Milano rispetto al 10,7% a livello nazionale.

L'ammontare medio del patrimonio familiare (in migliaia di euro) è di 473,9 e differisce da quello italiano di 111,6 con una disparità tra il dato nazionale e quello milanese del 30,8%.

Se si osservano gli indicatori delle disuguaglianze notiamo che sia la differenza di genere che di generazione nelle retribuzioni denotano un gap più accentuato che nel resto d'Italia. Infatti, una lavoratrice del milanese percepisce in media oltre 10.234 euro in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale la differenza è di euro 7.776, stesso discorso per la disparità generazionale, un lavoratore anziano percepisce in media 15.672 euro in più di un suo collega giovane, mentre a livello nazionale la forbice è contenuta sotto i 10mila (euro 9.457).

Tra gli indicatori di disagio economico si evidenzia che i provvedimenti di sfratto emessi nella città metropolitana di Milano sono 2,7 ogni mille famiglie (un dato superiore al 2,2% nazionale) e che mette in evidenza un problema annoso per le fasce economicamente più deboli della popolazione. Il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari è di 1,3%, minore del dato nazionale dell'1,5%, che denota una condizione economica complessiva di minore difficoltà rispetto ad altre realtà nazionali.

Indici di confronto territoriale: Milano /Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Punto di debolezza le disuguaglianze, in particolare quella generazionale, con anziani che hanno retribuzioni nettamente superiori a quelle dei giovani.



Il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari, inferiore alle performance nazionali, denota la tenuta della condizione economica delle famiglie dell'area milanese, pur in condizione di crisi economica.



Risultati positivi per le condizioni reddituali: da quella delle famiglie, alle retribuzioni dei lavoratori, all'importo delle pensioni emergono performance superiori ai livelli nazionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	45,9	48,1	43,3
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,8	4,9	4,3
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	6,5	4,6	4,7
	4	Presenza di alunni disabili	%	4,2	3,8	3,4
Immigrazione	5	Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	3,1	4,0	3,6
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	40,4	47,6	50,7
	7	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	8,9	10,5	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

Gli indicatori riguardanti la disabilità nella città metropolitana di Milano, mettono in evidenza una maggiore presenza (4,2%) e una relativa migliore integrazione degli alunni diversamente abili rispetto sia al contesto nazionale (3,4%), che a quello regionale (3,8%).

Il patrimonio edilizio scolastico, spesso vetusto, non è certamente adatto alle esigenze in questo senso si è fatto fronte con percorsi privi di barriere (interne ed esterne) che nel milanese raggiungono il 45,9%, un risultato inferiore al regionale (48,1%), ma maggiore di quello nazionale (43,3%).

Le scuole invece con soli percorsi interni o esterni privi di barriere nell'area milanese sono inferiori nel primo caso (3,8%) al dato nazionale (4,3%), mentre sono superiori nel secondo caso (6,5%) alla situazione italiana (che si attesta al 4,7%).

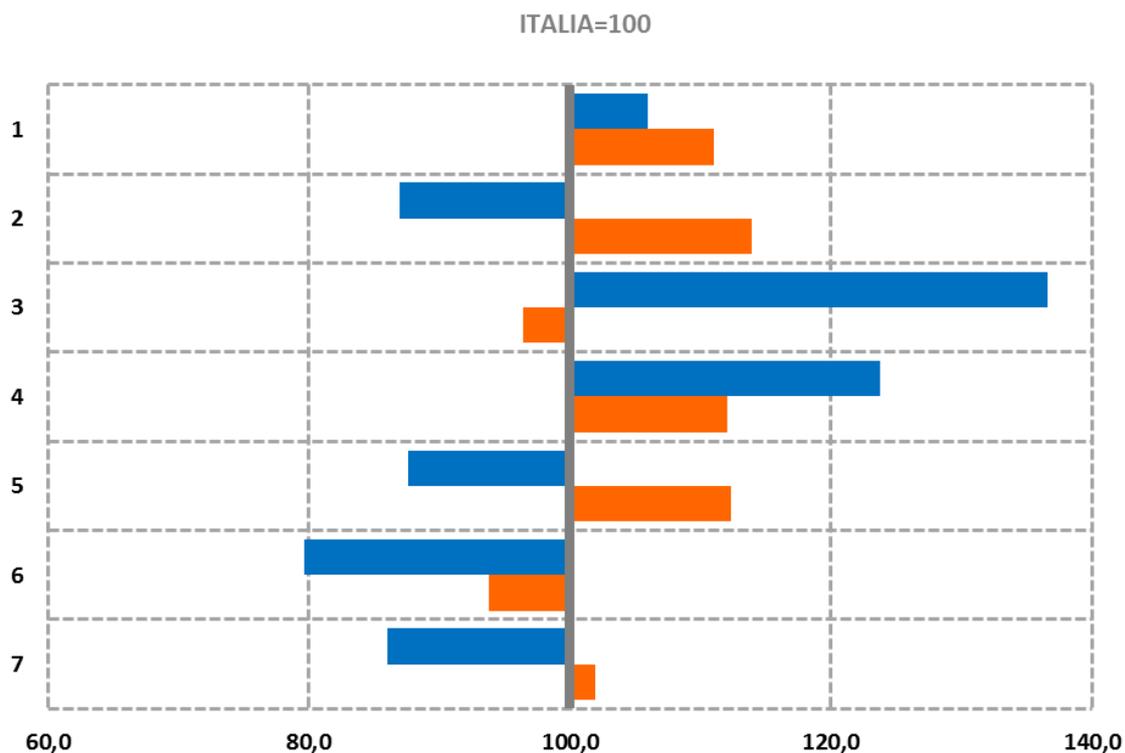
L'acquisizione di cittadinanza nell'anno sul totale stranieri, indice della relativa integrazione dei cittadini stranieri nell'area milanese, risulta in continua e costante crescita ed è inferiore nell'area milanese all'indice maturato a livello nazionale: infatti, soltanto il 3,1% ha ottenuto la cittadinanza italiana nell'anno, contro il 3,6% a livello nazionale.

Gli indicatori relativi al settore del volontariato e delle istituzioni non profit mettono in mostra livelli di partecipazione e di diffusione inferiori agli standard sia nazionali che regionali.

La diffusione delle istituzioni non profit nella città metropolitana di Milano è di 40,3 per 10 mila abitanti rispetto al 50,7 in Italia e il 47,6 in Lombardia.

La presenza di volontari per 100 abitanti di 14 anni e più, nel milanese all'8,9%, è inferiore al 10,3% dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Milano /Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia



La presenza delle istituzioni non profit (20,3% in meno) e dei volontari (quasi 14% in meno), avrebbero bisogno di essere incrementate per sopperire alla tante situazioni di disagio sociale e per coadiuvare il lavoro delle istituzioni nazionali e locali.



Importante per la loro integrazione e la loro crescita umana e culturale l'inserimento nel contesto scolastico degli alunni disabili, dovrebbe essere supportato da un migliore adeguamento delle strutture scolastiche.



Buono il livello di integrazione degli alunni disabili.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	63,8	66,4	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	33,0	30,5	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,6	30,6	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,11	0,10	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,85	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,32	0,26	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,79	0,79	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

Il tasso di partecipazione elettorale, anche se relativo alle elezioni europee del 2014, porta all'attenzione un dato che nell'area milanese è del 63,8% e che risulta superiore al nazionale che si è attestato al 58,7%.

L'inclusività nelle istituzioni (elettive e non elettive) nell'area metropolitana milanese non è omogenea, migliore per la presenza delle quote rosa (tra l'altro incentivata dalla normativa che obbliga una corretta rappresentanza di genere nelle liste dei candidati e l'obbligo all'elettore nel caso di doppia preferenza il rispetto di entrambi i generi pena l'annullamento della seconda preferenza) così come la presenza nelle giunte comunali (nei comuni superiori a 3.000 abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%), mentre appare carente per ciò che concerne il rinnovamento delle istituzioni e dunque la presenza di giovani tra gli amministratori comunali.

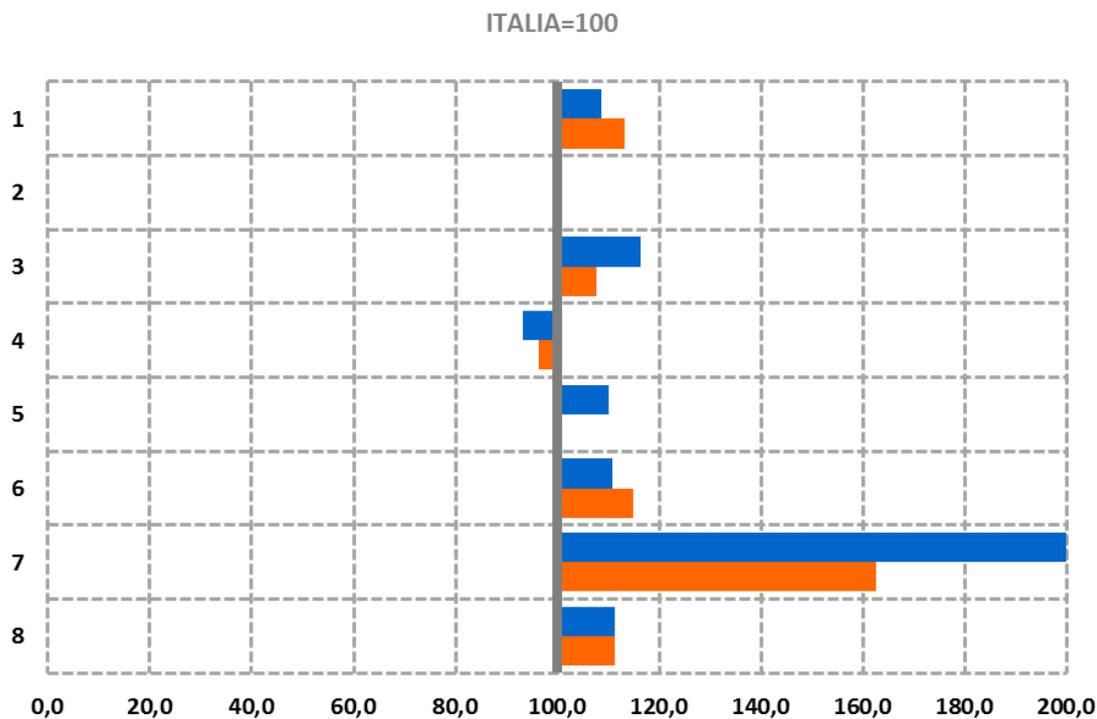
La presenza di donne a livello comunale è relativamente alta per la città metropolitana di Milano con quasi il 33%, dato che supera di quasi cinque punti la performance ottenuta a livello nazionale ove ci si ferma al 28,3%.

La percentuale di giovani amministratori sotto i 40 anni nelle istituzioni comunali del milanese è purtroppo inferiore al già non lusinghiero dato nazionale del 31,7%, attestandosi al 29,6%, superato anche dal 30,6% della Regione Lombardia.

La capacità di acquisire risorse finanziarie da parte delle istituzioni locali è un problema di particolare complessità: i risultati raggiunti dall'ex Provincia di Milano nel 2014, certificano un grado di finanziamento interno (con alienazioni ed altre entrate extratributarie) dello 0,11 per ogni euro di entrata, appena superiore al dato regionale e nazionale, mentre la capacità di riscossione tributaria dello 0,82 appare maggiore del dato dell'Italia che si attesta al 0,74.

Non dissimili la situazione a livello comunale, nell'ambito milanese 0,32 per il grado di finanziamento (0,16 a livello nazionale) e 0,79 per la capacità di riscossione (0,71 per quanto concerne l'Italia).

Indici di confronto territoriale: Milano /Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia



Da incrementare la presenza dei giovani nelle amministrazioni comunali, il dato sotto 1/3 del totale sia a livello locale che nazionale è sconcertante.



Da incoraggiare ed accrescere la presenza delle donne nelle istituzioni comunali sia elettive che non elettive, in ogni caso incentivata dalla normativa vigente sulla parità di genere.



Buona la capacità di riscossione e di finanziamento, malgrado l'esiguità del dato (riferito alla ex Provincia di Milano) e la difficoltà di acquisire risorse.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,8	0,7	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	765,0	505,4	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	26,9	18,0	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	468,4	292,1	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	0,8	1,5	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	2,4	3,8	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

I dati relativi alla criminalità mostrano una situazione con parecchi chiaroscuri. Ovviamente aree metropolitane vaste e complesse come quella di Milano non possono esserne esenti: ciò rende la questione sicurezza uno dei problemi principali all'attenzione delle istituzioni ed al centro delle preoccupazioni di buona parte dell'opinione pubblica.

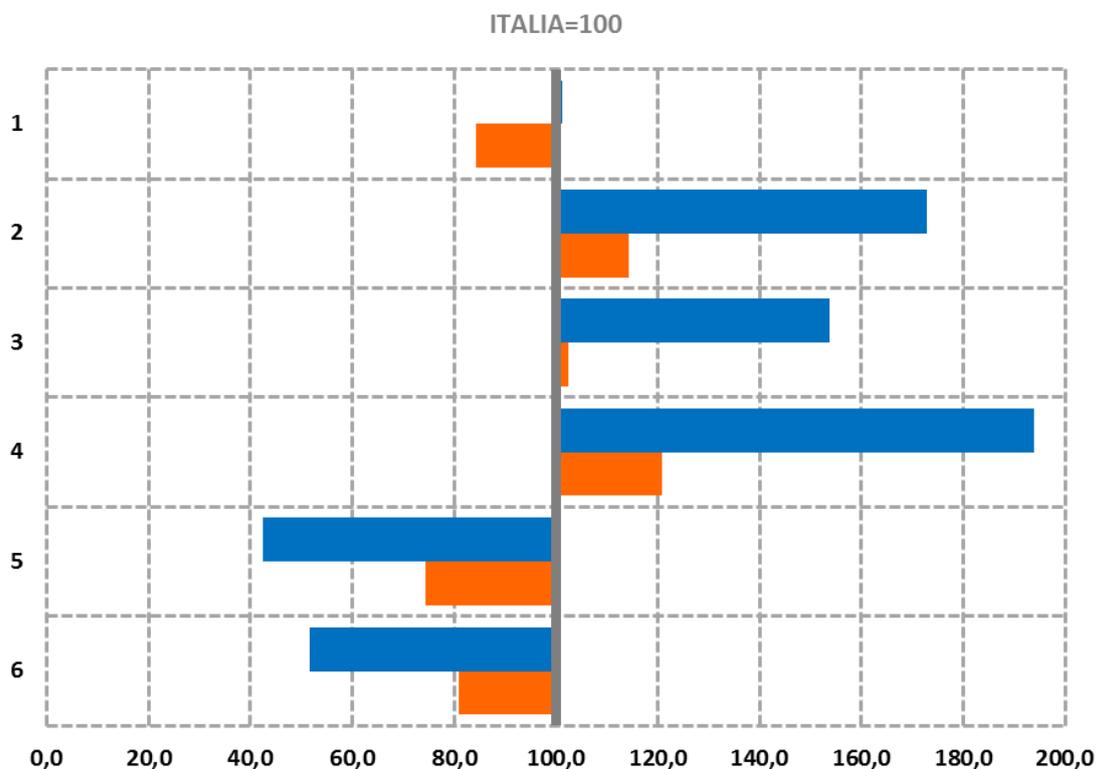
Il tasso di omicidi (0,8 per 100mila abitanti) nella città metropolitana di Milano è in linea con il resto d'Italia dove si attesta allo 0,8. Inferiore il dato relativo alla regione Lombardia ove raggiunge lo 0,7.

I delitti denunciati sono 765,0 per 10 mila abitanti di molto superiore al 442,5 nazionale (il 72,9% in più). Stesso discorso per i delitti violenti denunciati, anche in questo caso Milano con il 26,9 per 10 mila abitanti sopravanza l'Italia con il 17,5, (il 53,8% in più).

Molto forte è la differenza tra il dato dell'area milanese (468,4) al confronto con quello dell'Italia (241,5) per quanto riguarda i delitti diffusi denunciati (per 10mila abitanti): in questo caso la percentuale in più è addirittura pari al 94%.

Gli indicatori della sicurezza stradale, denotano una situazione migliore, sia per quanto concerne le strade della città metropolitana di Milano, che appaiono più sicure del resto d'Italia (infatti, i morti per 100 incidenti stradali sulle strade urbane del milanese sono 0,8% rispetto a 2,0% del dato nazionale), sia per quanto riguarda le arterie stradali extraurbane di Milano con il 2,4%, rispetto al dato italiano che si attesta al 4,6%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia

- ➔

Il fenomeno criminalità appare ancora una realtà da tenere sotto controllo.
- ➔

Il tasso di omicidi è appena superiore al dato nazionale e desta qualche preoccupazione.
- ➔

Appaiono confortanti i tassi relativi alla mortalità stradale, nettamente inferiori alla media regionale e nazionale anche in considerazione del numero complessivo di veicoli che percorrono le vie di comunicazione del milanese.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	79,4	73,9	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	5,5	0,6	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

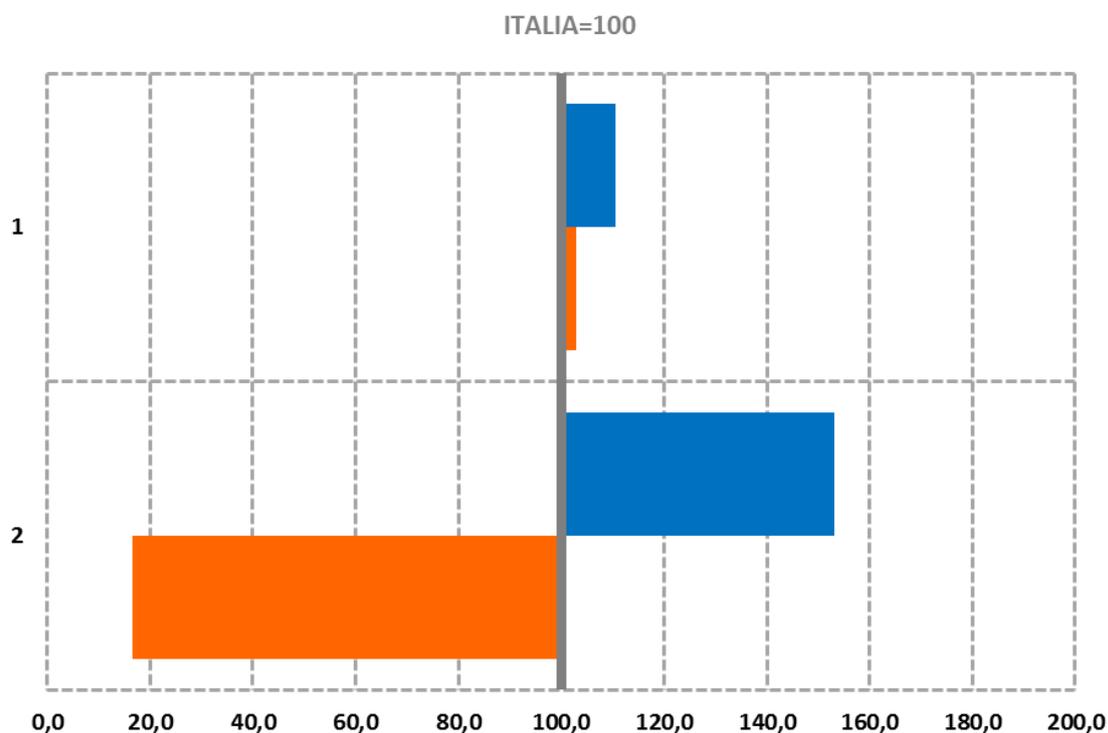
Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

L'area della città metropolitana di Milano, come la maggior parte del Paese, si contraddistingue per la notevole presenza e consistenza di siti di particolare valore culturale.

Per ciò che concerne l'indicatore inerente alla consistenza del tessuto urbano storico, gli edifici abitati costruiti prima del 1919 in buone condizioni (rilevati dal 15° Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni del 2011), rappresentano nell'area del milanese il 79,4% del totale: un dato superiore di oltre 7,5 punti al risultato nazionale, che si attesta al 71,8%, ma anche a quello della Lombardia, che raggiunge il 73,9%.

La città metropolitana di Milano si caratterizza anche per una buona densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse, nello specifico il dato è del 5,5%, contro il 3,6% del nazionale ed addirittura all'esiguo 0,6% del regionale.

Indici di confronto territoriale: Milano /Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia



I dati non evidenziano situazioni di particolare gravità.



Malgrado i risultati lusinghieri sia del patrimonio culturale che ambientale, è necessaria una maggiore valorizzazione di entrambi.



Rilevante la consistenza del tessuto urbano storico rispetto al resto d'Italia (il 10,5% in più) e la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse, con un ragguardevole 1,9 in più rispetto al dato nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	17,2	17,2	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	68,0	68,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.173,5	1.101,3	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	6,0	29,4	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	31,1	13,9	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	3,3	7,1	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

L'area metropolitana milanese, la seconda per consistenza di popolazione del Paese, vista la fortissima conurbazione su questa dimensione registra diversi valori negativi.

La disponibilità di verde urbano per la città metropolitana di Milano è assolutamente inadeguata rispetto al resto del Paese: 17,2 m² per abitante al confronto 31,1 del dato nazionale. Altrettanto pesante è la situazione per ciò che riguarda il superamento limiti inquinamento aria – PM 10, che raggiunge i 68 giorni l'anno (2014), contro una media (quasi il doppio) di 35 giorni a livello nazionale.

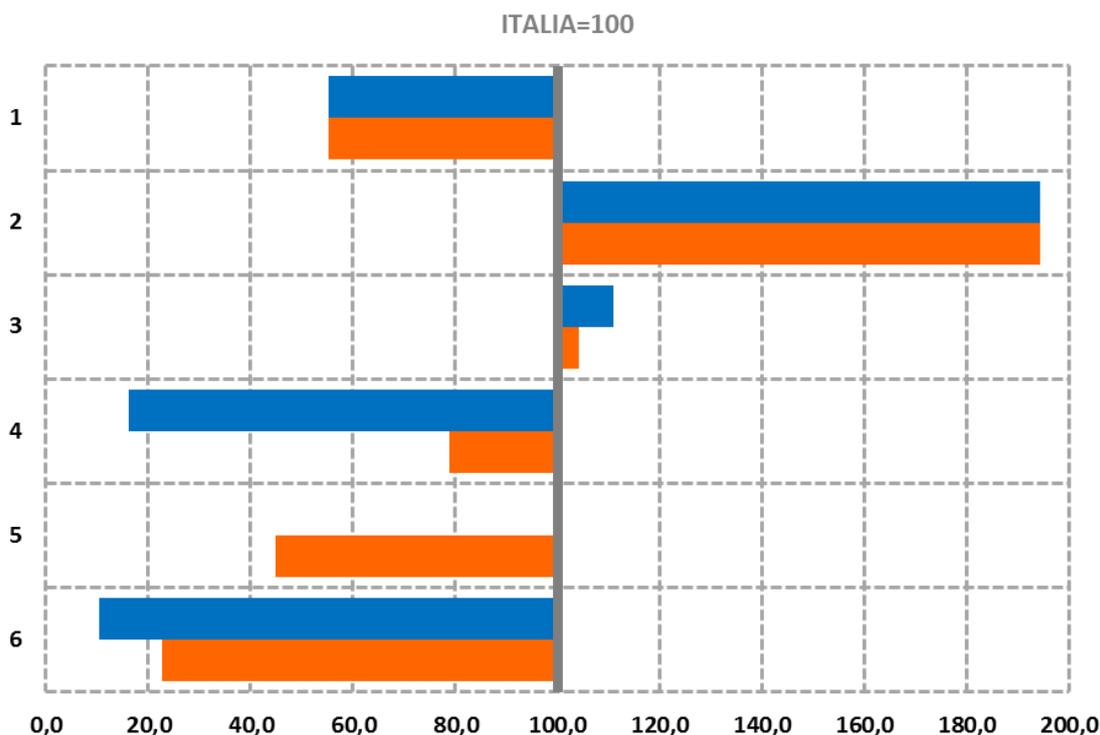
Il consumo di energia elettrica per uso domestico (kWh per abitante) risulta anch'esso superiore rispetto al quadro nazionale.

Gli indicatori della sostenibilità ambientale sono anch'essi in parte deficitari. L'energia prodotta da fonti rinnovabili, che già a livello nazionale rimane scarsa (infatti ha raggiunto poco più di un terzo del totale, attestandosi al 37,3% in Italia) nel contesto milanese è ad un esiguo 6,0%.

L'afflusso in discarica dei rifiuti urbani è appena sopra il dato nazionale: 31,1 tonnellate per km² nell'area milanese al confronto del 30,9 a livello nazionale, mentre il risultato raggiunto dalla Lombardia è di solo 13,9 tonnellate per km².

Al contrario i rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale) sono solo il 3,3% per i cittadini dell'area metropolitana di Milano, contro 31,5% del resto del Paese; segno che la raccolta differenziata, ormai adottata da quasi tutti i comuni del territorio, comincia a dare i suoi effetti e che il milanese rientra tra le aree più virtuose.

Indici di confronto territoriale: Milano /Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia



Molto negativo il dato sul superamento dei limiti di inquinamento dell'aria – PM10: il continuo progresso con l'uso di fonti alternative, l'adozione di stili di vita più virtuosi e una maggiore consapevolezza nella popolazione possono contribuire a far scendere il dato in un futuro prossimo.



Il dato del verde pubblico, pur se ancora insufficiente, fa sperare in futuro di vedere un cospicuo aumento di verde pro capite.



Il dato sulla percentuale molto bassa di rifiuti urbani smaltiti in discarica è un dato molto positivo, è quasi il 90% in meno rispetto al resto del Paese.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	137,0	125,4	73,9
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	9,6	7,8	9,0
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	14,3	13,1	14,4
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	3,8	2,2	2,7
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	8,1	7,3	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	14,1	12,5	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	38,3	31,3	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

Gli indicatori relativi alla ricerca e all'innovazione sono ampiamente positivi per ciò che riguarda la città metropolitana di Milano, con qualche picco nettamente superiore; qualche differenza in più del solito si registra con i risultati regionali.

Per quanto concerne la propensione alla brevettazione si registra addirittura un 85,4% in più rispetto al resto del Paese, che rende evidente la particolare capacità innovativa delle imprese milanesi: tale performance finisce con il trainare anche la Lombardia che si avvicina al +70%.

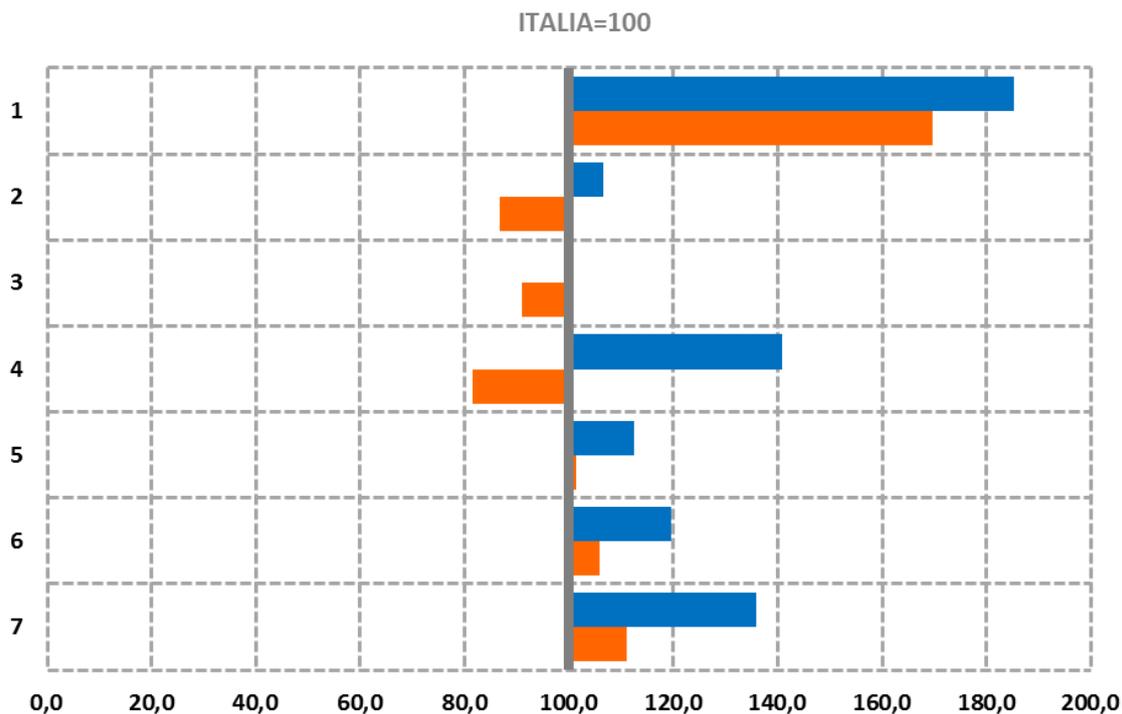
Se osserviamo l'incidenza dei brevetti nei settori del dell'high-tech, dell'Information Communication Technology e delle Biotecnologie, rispetto alla media italiana possiamo osservare come l'area milanese sia superiore nel primo caso con 6,7% in più, sia leggermente inferiore nel campo dell'ICT (14,3% per il milanese, contro il 14,4% per l'Italia), mentre sia molto superiore nel campo delle Biotecnologie con un 40,7% in più rispetto al resto del Paese.

Gli indicatori del tema Ricerca sono anch'essi ampiamente positivi nella città metropolitana di Milano: rispetto ai nazionali, i flussi di laureati in discipline tecnico scientifiche presentano un'incidenza superiore; si tratta nello specifico di residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche.

I dati di Milano sia che si riferiscano al totale dei laureati (14,1 per mille abitanti) che a quelli non comprensivi delle lauree specialistiche (8,1 per mille abitanti) sono superiori a quelli dell'Italia e si attestano all'11,8 nel primo caso ed al 7,2 nel secondo.

La percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese è il 38,3% nell'area milanese rispetto al 28,2%, delle imprese nel resto d'Italia, con una differenza di oltre 10 punti.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia



I dati non evidenziano particolari criticità su questa dimensione.



I flussi di laureati nel settore delle discipline tecnico scientifiche dimostrano la tendenza delle nuove generazioni ad orientarsi verso tali studi che accrescono la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro e il capitale umano più adatto alla ricerca e all'innovazione tecnologica.



La propensione alla brevettazione è uno dei punti di forza: è di molto superiore al dato nazionale ed indica una particolare vitalità delle imprese milanesi.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	24,5	17,0	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,0	3,0	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,3	1,2	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	54,2	56,3	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	112,1	125,2	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

La qualità dei servizi della città metropolitana di Milano nell'ambito delle dimensioni trattate dal BES è da considerarsi buona, con una sola criticità relativa al sovraffollamento carcerario.

Gli indicatori socio-sanitari evidenziano dati lusinghieri. I bambini da 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono quasi il doppio che nel resto del Paese (sfiorano il 90% in più), largamente superiore alla media anche il dato della Regione Lombardia.

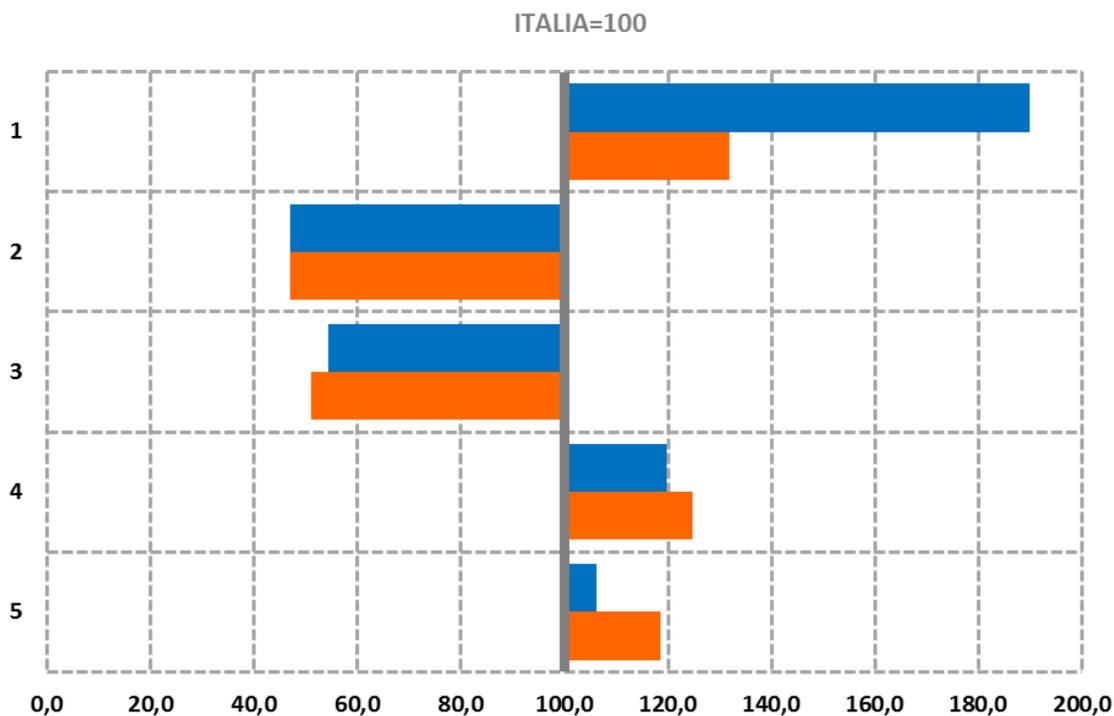
I pazienti dell'area del milanese costretti a trasferirsi presso strutture sanitarie di altre Regioni per trovare cure adeguate al proprio caso sono solo il 3,0%, al contrario nel resto del Paese questa percentuale si attesta al 6,3%. Tale performance mette in evidenza la qualità del Servizio Sanitario prestato da strutture d'eccellenza che svariano in ogni ambito delle cure mediche e che, non solo riescono nella quasi totalità a soddisfare i bisogni dei degenti del milanese, ma attraggono al contrario ammalati provenienti da altre realtà.

Altrettanto positivo il giudizio per ciò che attiene le pubbliche utilità. Il numero medio annuo di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti è di 1,3, quasi la metà di ciò che avviene all'utente medio nel resto d'Italia, ove tali interruzioni si attestano al 2,4.

Soddisfacente è il dato relativo alla raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti, che raggiunge il 54,2% (dunque largamente superiore all'Italia, che è ancora sotto il 50% e che raggiunge il 45,2%) ma inferiore al dato della Lombardia che si attesta al 56,3%.

Unico dato negativo è l'indice di sovraffollamento degli istituti carcerari (s'intende nello specifico, la presenza di detenuti negli istituti carcerari per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare). Il risultato dell'area metropolitana di Milano è superiore del 6,2% rispetto a quanto registrato nel resto del Paese: ciò significa che negli istituti di pena del milanese sono ospitati oltre 12 detenuti in più di quanto prescritto dalla capienza prestabilita.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia
 ■ Lombardia/Italia



Il sovraffollamento delle carceri è un problema che non esime il territorio milanese.



La raccolta differenziata dei rifiuti risulta positiva, ma il dato può ancora migliorare ed attestarsi ai livelli regionali.



Buono il risultato raggiunto dai servizi per l'infanzia, che pongono l'area milanese in una dimensione europea.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella città Metropolitana di Milano - 2017”

Pietro Marino

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it